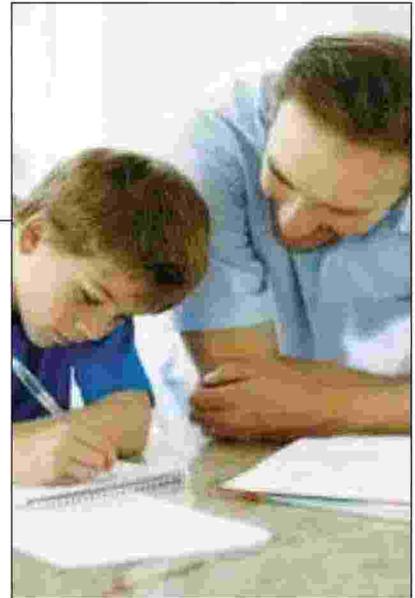


## PIANETA scuola

### DISABILITÀ

#### Registrato il rapporto insegnanti-alunni più alto del Veneto



Marina Lucchin

ROVIGO

Niente insegnanti di sostegno per gli alunni disabili in Polesine. Rovigo ancora una volta risulta essere il fanalino di coda del Veneto. Ma un po' in tutta la regione la situazione è pessima. I dati impietosi provengono dall'ultima statistica ufficiale pubblicata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca alla fine del 2015. Il Veneto risulta all'ultimo posto della graduatoria nazionale con un rapporto tra insegnanti di sostegno e alunni con disabilità pari a 2,10, contro una media nazionale di 1,85. A Rovigo va anche peggio, con un rapporto che sfiora il 2,30, come succede anche a Vicenza, Verona e Belluno. Cifre decisamente poco incoraggianti e ben lontane dai termini legislativi che parlano di un docente ogni due alunni disabili.

Le organizzazioni sindacali Flic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e **Gilda Unams** da tempo denunciano la situazione e richiamano l'attenzione su quello che giudicano un'ormai pluriennale emergenza organica docenti, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) con la quale sono costrette a fare i conti le scuole.

Della faccenda si è interessato il Gruppo Scuola della Fish Veneto: «Un minor numero di insegnanti di sostegno viene a volte giustificato con una maggior incidenza di certificazioni di disabilità rispetto a tutta la popolazione scolastica. Poiché, si dice, in certe Regioni si certifica meno, in altre di più, dove le procedure sono più rigorose si avranno più situazioni gravi e quindi è normale che, in propor-

# Prof di sostegno, è del Polesine la "maglia nera"

### LA TESTIMONIANZA

## «Manca personale specializzato per seguire i problemi specifici»

In Polesine si fa di necessità virtù. Mancano gli insegnanti di sostegno o potenziamento? Fa lo stesso, si utilizzano anche quelli che non hanno le competenze specifiche pur di coprire i buchi. Lo assicura una professoressa rodigina, precaria, che racconta la sua esperienza: «Lo scorso anno le graduatorie per reperire insegnanti di sostegno sono terminate a inizio anno facendo così in modo che per coprire i posti vacanti si andasse ad attingere dalle classi curricolari - spiega - Questo perché non c'erano state possibilità di conseguire l'abilitazione sul sostegno. In poche parole non c'erano più insegnanti altamente qualificati. Questo comporta che i ragazzi che necessitano di sostegno vengano seguiti, quando va bene, da insegnanti di italiano, educazione fisica o matematica senza nessuna formazione specifica. Di certo è meglio di nulla, ma non può essere la norma».

Questo fa sì, inoltre, «che ci siano ragazzi seguiti da più insegnanti di sostegno con il conseguente disagio sia per loro che per gli insegnanti curricolari che a volte si trovano a gestire situazioni di estrema difficoltà, con un'intera classe da portare a fine anno. Quest'anno, stando ai numeri, la situazione potrebbe ripresentarsi».

© riproduzione riservata

**NOMINE**

In ritardo anche le assegnazioni dei docenti di sostegno agli alunni con problemi di disabilità

in base al criterio di gravità, come da articolo 3, comma 3 della Legge 104/92. Se c'è la gravità, è possibile dare sostegno in deroga, altrimenti si applica rigorosamente il rapporto 1:4, ossia 4,5 ore settimanali alla scuola secondaria e 5,5 alla primaria. È un criterio assurdo. Innanzitutto perché l'articolo 3, comma 3 della Legge 104 fa riferimento ai bisogni di assistenza e non ha nulla a che vedere con le esigenze educative e didattiche, che sono alla base dell'integrazione scolastica». In questo modo, «negli ultimi anni c'è stata in Veneto una corsa da parte delle famiglie al famoso comma 3, con conseguente separazione degli alunni con disabilità in due gruppi distinti: quelli che sono riusciti ad averlo, ben tutelati, e gli altri con risicatissime e avvilenti risorse di sostegno. Questo criterio vale solo in Veneto ed è ora che, finalmente, venga cancellato consentendo alle scuole di avere risorse in base ai reali bisogni educativi».

© riproduzione riservata

zione, ci siano più insegnanti di sostegno. Ma è proprio così? Il report del Ministero dedica varie tavole all'incidenza della disabilità nel territorio ed è interessante confrontarle con i dati sul sostegno per scoprire che spesso vale proprio il contrario».

Dalla Federazione si chiedono: Perché il Veneto e in particolare le province di Rovigo, Vicenza, Belluno e Verona, sono rimasti così penalizzati? «I motivi sono quelli che la Fish (Federazione italiana superamento handicap, ndr) segnala da tempo, in particolare la rigida assegnazione, decisa da quel che ci risulta solo dal nostro Ufficio Scolastico Regionale, dei posti di sostegno

